

Christine Nöstlinger

## IL BAMBINO SOTTOVUOTO

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 5, Unità 1 Fiaba, fantasy, fantascienza



### L'incipit

La signora Berta Bartolotti stava facendo colazione seduta nella sua poltrona a dondolo. Bevve quattro tazze di caffè e mangiò tre panini con burro e miele, due uova bollite, una fetta di pane nero con prosciutto e formaggio e una fetta di pane bianco con paté di fegato. Siccome mangiava e beveva dondolandosi – d'altra parte le poltrone a dondolo son fatte per questo – la vestaglia celeste le si schizzò di marrone (caffè), di giallo (uovo), e la scollatura le si riempì di briciole di pane.

La signora Bartolotti si alzò e saltellò su un piede per il soggiorno, finché tutte le briciole caddero dalla vestaglia. Poi si leccò le dita impiasticciate di miele e si disse: «Ora, cocca mia, ti lavi, da brava, ti vesti e te ne vai a lavorare, ma di corsa!».

Rivolgendosi a se stessa, la signora Bartolotti si chiamava sempre «cocca mia».

Quando la signora Bartolotti era piccola, la mamma le diceva:

«Fai i compiti, cocca mia; asciuga i piatti, cocca mia; sta' un po' zitta, cocca mia!»

Quando poi la signora Bartolotti non era più una bambina, suo marito, il signor Bartolotti, continuava a dirle:

«Prepara il pranzo, cocca mia; cucimi un bottone ai pantaloni, cocca mia; cocca mia, lava un po' per terra!»

Così la signora Bartolotti prese l'abitudine di eseguire ordini e incombenze solo se qualcuno la chiamava «cocca mia». La sua mamma però era morta da parecchio tempo, e anche il signor Bartolotti era scomparso – non chiedete il perché: è una faccenda privata – perciò la signora Bartolotti non aveva quasi più nessuno, oltre a se stessa, che la chiamasse «cocca mia».

### La quarta di copertina

Uno dei primi bambini liofilizzati prodotti da una fabbrica sperimentale viene recapitato alla signora Bartolotti, donna «nel fiore degli anni», piuttosto disordinata, con le unghie delle mani laccate di azzurro e quelle dei piedi di verde pisello. Basta versare nel barattolo una soluzione nutritiva e il nanetto grinzoso rannicchiato là dentro diventa un bel bambino di sette anni, affettuoso e beneducato. Ma la fabbrica ha inviato il pacco al destinatario sbagliato e vuole indietro il suo prezioso prodotto. Come fare a rendere Marius irricognoscibile? Forse peggiorando un po' le sue eccessive buone maniere?

C. Nöstlinger, *Il bambino sottovuoto*, trad. C. Becagli Calamai, Salani, Firenze 1989